

◆ Per impedire un inverno terribile occorre aumentare gli aiuti come è stato fatto in Irak con oil for food

◆ Il 2000 forse sarà l'anno che permetterà di superare gli embarghi che hanno fatto soffrire i civili

◆ I diritti umani non si misurano sul numero dei morti, in Kosovo hanno violentato un popolo intero

L'INTERVISTA ■ STAFFAN DE MISTURA, rappresentante dell'Onu in Italia

«Evitiamo la catastrofe umanitaria a Belgrado»

TONI FONTANA

ROMA È stato il responsabile, in Irak, del programma «petrolio in cambio di cibo» e l'invio di Kofi Annan in Kosovo; Staffan de Mistura, rappresentante dell'Onu in Italia, interviene nel dibattito aperto dall'Unità e avverte: «Si deve evitare una catastrofe umanitaria in Serbia».

Con l'inverno i danni provocati dalla guerra aumenteranno i disagi...

«Abbiamo un ufficio in Serbia e molti nostri rappresentanti. La Serbia era già sfibrata da un lungo periodo di guerre e di sanzioni, i bombardamenti hanno prodotto danni chirurgici, efficaci nel raggiungere le determinate strutture che allora erano strategiche e oggi diventano essenziali per i servizi alla popolazione. Mi riferisco a luce, acqua, ponti, elettricità».

Non sono state riparate le strutture colpite da bombe tradizionali, soprattutto la rete elettrica. Kofi Annan ha espresso la preoccupazione che buona parte della popolazione serba soffrirà, alcune città sono isolate. Non credo che vi sarà un'emergenza alimentare perché l'agricoltura garantisce l'autosufficienza, il vero problema sarà l'inverno, il freddo. Un aiuto solo alimentare e medico non risolverebbe dunque i problemi; occorre un aiuto umanitario più esteso ed allargato che includa la capacità di mettere in funzione il riscaldamento e l'elettricità. Alcuni membri del consiglio di sicu-

rezza, gli Stati Uniti ad esempio, affermano che tutto ciò è legato ad un cambio di governo. Il problema però rimane e diventa sempre più urgente».

Gli Stati Uniti sembrano disponibili ad attenuare l'embargo sul petrolio

«A condizione che vi sia un movimento verso le elezioni. S'intrevera una luce, lo stesso Milosevic aveva indicato la disponibilità ad indire le elezioni, potrebbe trattarsi del «giro di boa» che però deve avvenire prima della tempesta. Non possiamo dimenticare che la comunità internazionale ha deciso di agire con determinazione per

Non bastano gli aiuti alimentari e medici C'è necessità di gasolio



Manifestazione contro il Presidente Slobodan Milosevic

Milutinovic/ Reuters

KOSOVO

Salta un ponte usato dai serbi Feriti cinque militari della Kfor

PRISTINA Una potente carica di tritolo venerdì notte ha fatto saltare in aria un ponte ferroviario usato essenzialmente per il passaggio di convogli al servizio della comunità serba del Kosovo. L'esplosione, che ha distrutto uno dei pilastri portanti e ne ha danneggiati altri rendendo il ponte pericolante, è avvenuta a Kosovska Mitrovica, la città divisa dove maggiormente sono divampate le tensioni inter-etniche tra gli stessi serbi e la maggioranza albanese. Non è chiaro se gli attentatori intendessero provocare una strage: era infatti previsto l'arrivo di un treno diretto da Leposavic, al nord, a Kosovo Polje, appena a sud del capoluogo Pristina. Di regola transita il pomeriggio, ma venerdì si era registrato un forte ritardo e quando il treno è arrivato a Mitrovica il ponte era già inagibile: il convoglio, a bordo del quale viaggiavano 400 persone, è tornato indietro fino alla località di Zvecan, non ci sono state vittime. Sono rimaste feriti invece cinque militari della Kfor, che si trovavano vicino al ponte al momento dell'esplosione.

A Kosovska Mitrovica è stato rafforzato con soldati italiani e francesi il contingente della Forza multinazionale di Pace. Un portavoce Nato ha spiegato che alle truppe alleate è stato ordinato di chiudere ogni accesso al ponte sul fiume Ibar, che collega le due parti della città contesa. L'agenzia indipendente jugoslava Beta ha intanto riferito che due anziani serbi sono stati feriti in due diverse aggressioni nelle ultime ore. A Gnjilane, Cveja Dabic, 86 anni, è stato picchiato brutalmente da due giovani albanesi mentre ricambiava dopo avere assistito a una cerimonia in suffragio del figlio, ucciso nel conflitto. In un piccolo villaggio a nord di Pristina è stato ferito Blagoje Orlovic, uno dei pochissimi serbi rimasti ad abitarvi.

scongiurare una tragedia umanitaria: sarebbe paradossale e difficile da spiegare in termini storici e morali un intervento che produca in seconda battuta una tragedia umanitaria».

Esponenti del governo italiano come i sottosegretari Ranieri e Fassino, intervenendo nel dibattito aperto sulle colonne dell'Unità hanno accennato ad un possibile allentamento dell'embargo

«Vi sono molti serbi che non hanno mai voluto avere nulla a che fare con il governo. Vi sono molte

opzioni. Nel caso dell'Irak ad esempio è stata approvata l'operazione «oil for food» per una cifra di cinque miliardi di dollari; per quale ragione, pur considerando che si tratta di paesi con risorse diverse, non si può prospettare una forma di assistenza sulla falsa riga di «oil for food», con un fondo internazionale gestito dalla comunità internazionale, magari dall'Onu?».

Gli embarghi non hanno finora ottenuto i risultati sperati, Sadam è ancora in sella.

«Da molti anni le sanzioni sono la

prima e più facile reazione della comunità internazionale. Noi ci auguriamo che il 2000 sia l'anno che permetterà di rivisitare questo istituto, guardando indietro c'è un resto conto che molto raramente ha prodotto effetti e spesso la popolazione solamente ha pagato».

La Serbia è un paese strategico per gli equilibri nei Balcani, ma finché c'è Milosevic

«È un problema dei serbi. Mi auguro che riescano ad affrontarlo in fretta. Il leader che gestisce il potere a Belgrado è considerato un cri-

minale internazionale, e di conseguenza è doppiamente difficile mantenere normali relazioni con lui».

Gli investigatori del Tribunale dell'Aja hanno concluso la prima parte del lavoro di ricognizione delle fosse comuni

«Tempo fa Kouchner indicò che i dati riferiti al numero di persone che mancavano all'appello si avvicinava a 10.000. Il Tribunale lo corresse in termini tecnici indicando che il numero dei corpi scoperti finora era di alcune centinaia. La realtà è che le cifre an-

dranno guardate, e con cautela, quando saranno complete. Abbiamo molti indizi secondo i quali le squadre che si sono macchiate di atrocità a Tuzla e Srebrenica hanno imparato una «lezione» e cioè che fare una sola fossa comune porta ad un'immediata identificazione per via satellitare. Fino a prova contraria deve rimanere il sospetto che vi siano molte piccole fosse comuni che non sono state ancora scoperte. Inoltre non si sa nulla su almeno 2000 albanesi che non sono tornati dalla Serbia. È difficile affidarsi alle cifre quan-

do si parla di morti, perché che siano di 200 o 2000, si tratta di persone trucidate e ciò basta a giustificare un intervento. E poi ci siamo trovati davanti a milioni di persone terrorizzate e cacciate. I diritti umani non si calcolano sul numero di morti, ma sul tipo di sofferenze di orrore che viene inculcato. C'era una forma di morte che non avevamo mai visto, era quella della «morte civile», a milioni di persone è stata tolta l'identità affinché non avessero certificati di nascita e proprietà. È una violenza che giustifica chi ha detto no».

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.



Mod. YLENA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili £. 1.380.000 - 712,71
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis £. 960.000 - 495,79
Frigo frizer, forno, piano cottura
Totale cucina £. 2.340.000 - 1.208,50

FINANZIAMENTI A 12 MESI TASSO ZERO IN COLLABORAZIONE CON:

COMPASS GRUPPO BANCARIO MEDIORANCA

CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 167-167000 SERVIZIO CLIENTI

IVA TRASPARENTE COMPRESSO

APERTI ANCHE A BASSA ENERGIA

Potete ritirare gratuitamente il nuovo bellissimo catalogo RUD presso i 4 punti vendita

Loc. S. ANSAANO VINCI (Firenze)

Tel. 0571 584438 - 584159 Fax 0571 584211 - 584446

VALTRIANO (PI) Via Provinciale delle Colline - Tel. e Fax 050 843398

BASSA - CERRETO GUIDI (FI) Via Catalani, 20 - Tel. e Fax (0571) 580086 - 581153

CASTELFRANCO DI SOPRA (Arezzo) Loc. Botriolo Tel. 055 9148078 - Fax 055 9148213

Dovete sostituire i vecchi elettrodomestici? Per voi la grande occasione dell'anno!

Candy - IGNIS

FRIGO/FRIZER

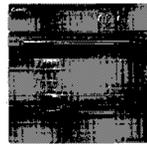
FORNO 60

PIANO COTTURA 60 INOX

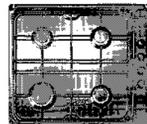
SET 3 pezzi Compreso IVA e Trasporto L. 960.000 € 495,79



Frigorifero a doppia porta Volume totale lordo: 236 litri



Forno elettrico a convenzione con termostato



Piano cottura con quattro fuochi gas. Accensione elettronica

rud

nonsolomobili
www.rudmobili.it

